

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 155° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1991

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche – a fini di sicurezza – di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature» (921-B), d'iniziativa del senatore Aliverti e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

##### (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
ALIVERTI (DC), relatore alla Commissione ..	2
FORNASARI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche – a fini di sicurezza – di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature» (921-B), d’iniziativa del senatore Aliverti e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche – a fini di sicurezza – di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature», d’iniziativa dei senatori Aliverti, Golfari, Vettori, Amabile, Cappelli, Citaristi, Cuminetti, D’Amelio, Fontana Elio, Fontana Walter, Perugini e Bausi, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Comunico che da parte della 1<sup>a</sup> Commissione permanente è pervenuto il seguente parere: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all’unanimità».

Prego il relatore Aliverti di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

ALIVERTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, intervengo brevemente per ricordare che questo provvedimento ha lo scopo fondamentale di integrare quanto di competenza dei pubblici uffici e, in particolare, dell’ISPELS, ai fini delle omologazioni dei nuovi impianti o delle verifiche periodiche un tempo – cioè prima della riforma sanitaria – svolte dai vari organismi preposti.

Si era da tutti convenuto che fosse opportuno introdurre anche nel nostro ordinamento la possibilità che i privati integrassero quanto il pubblico non era in condizione di svolgere.

Ricordiamo tutti che siamo partiti dalla constatazione che, per esempio, gli ascensori e i montacarichi, che sono le attrezzature di più comune uso, rimanevano inattivi due anni perchè l’ISPLES non era in condizione di garantire la rispettiva omologazione.

Da qui si è partiti nel costruire (lo si è fatto anche d’accordo con l’ISPLES) un ordinamento che prevedesse la possibilità, appunto, di integrare gli ingegneri e i periti che sono alle dipendenze dell’ISPLES con i liberi professionisti che sono in condizione, perchè hanno l’abilitazione professionale, di svolgere tale attività.

In tal senso i proponenti hanno predisposto il disegno di legge che è stato a suo tempo approvato in sede deliberante dalla nostra Commissione, cercando di prosciugare al massimo il testo e tenendo presenti anche le aspirazioni delle categorie interessate, in modo particolare quella degli ordini degli ingegneri ma anche quella degli

ordini dei periti industriali. Si trattava di un disegno di legge che sembrava equilibrato e che potesse anche ottenere l'assenso dell'altro ramo del Parlamento, seppure con qualche integrazione o qualche correzione.

Come spesso avviene in questi casi, il maggiore approfondimento che è stato condotto alla Camera dei deputati non solo ha portato ad integrare e a modificare, ma ha anche comportato una revisione della *ratio* sottesa al provvedimento. Infatti si intendeva con questa norma passare a regime un comportamento che modificasse quanto sin qui attuato, mentre invece la Camera dei deputati con una visione riduttiva del provvedimento, pur dando atto del fatto che c'è l'impossibilità da parte degli organismi pubblici a svolgere la loro attività, ha avanzato l'ipotesi che questi per il futuro si attrezzino e quindi ha disposto di limitare le norme a sei anni.

Per cui si dovrebbero istituire degli albi che, secondo la visione della Camera dei deputati, abbiano la durata massima di sei anni, perchè poi bisognerà rivedere il tutto.

Analogamente, mentre noi avevamo previsto che l'ISPELS provvedesse annualmente a quantificare, quindi a prevedere quale sarebbe stato l'utilizzo della mano privata, la Camera ha introdotto con un marchingegno un sistema macchinoso in forza del quale si devono indire conferenze di servizio per la: «a) quantificazione su base annuale della capacità di espletare gli interventi di propria competenza di cui all'articolo 2; b) quantificazione, con riferimento alla casistica degli ultimi tre anni, del numero e della tipologia degli interventi che non possono essere effettuati entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta di esame del progetto, di collaudo o di ispezioni straordinaria, ovvero entro trenta giorni dalla scadenza del termini per l'ispezione periodica; c) individuazione delle misure organizzative e degli incentivi di produttività, che permettano, nell'arco di tre anni, alle amministrazioni interessate, di effettuare gli interventi di propria competenza di cui all'articolo 2». Cioè, anche qui si prevede l'eventuale esigenza di incentivare i quadri e quindi di stimolare le strutture organizzative attraverso forme di incentivazione che attualmente la legge non prevede e quindi si dovrebbe rinviare ad una futura legislazione.

Ho fatto questi accenni per dare un'indicazione di massima di come, a volte, si stravolgono le impostazioni più corrette e adottate alla luce del buon senso e delle esigenze reali.

Allo stato degli atti, tuttavia, io avrei soltanto la possibilità, a mia volta, di proporre delle modifiche ed eventualmente integrare ulteriormente il provvedimento e togliere questo scriteriato articolo 10 che fissa in sei anni la durata di una legge che tra l'altro deve istituire degli albi professionali. Se infatti si istituisce l'elenco, di fatto si abilita ad un'attività professionale e fra sei anni questa abilitazione professionale dovrebbe cessare perchè la legge prevede questo limite massimo.

A completamento e a conclusione di questa breve introduzione, faccio presente che le altre modifiche non sono sostanziali; sono modifiche che riguardano soltanto alcune specificazioni riferite all'impegno dei professionisti abilitati, quindi alla suddivisione fra ingegneri e periti industriali nell'esecuzione dei rispettivi incarichi. Per il reato sono state riscritte e ridefinite le competenze nonchè le misure

tecniche. A questo riguardo io devo fare un atto di fede perchè purtroppo non ho avuto la possibilità, nè credo ci sia il tempo, di fare una verifica tecnica per vedere se i 6 milioni di chilocalorie per ora possono essere considerati congrui, oppure per vedere se la pressione di esercizio superiore ai 25 bar, che è stata introdotta o il riferimento ai scambiatori di superficie superiori ai 250 metri quadrati con pressione di esercizio superiore a 64 bar e agli apparecchi di accumulo termico di potenzialità superiore a 2 milioni di chilocalorie per ora con pressione superiore a 10 bar e temperatura massima di esercizio superiore a 183°C rappresentano ulteriori precisazioni che completano quanto era stato indicato nel disegno di legge originario, che faceva soltanto riferimento alle 300.000 chilocalorie per ora.

Probabilmente il rappresentante del Governo, potrebbe dare maggiori spiegazioni al riguardo, però, ripeto, io faccio un atto di fede e ritengo che per queste indicazioni tecniche, la Camera dei deputati, si sia avvalsa di tecnici più qualificati di quanto non siano i senatori presenti in questa Commissione.

Quindi concludo chiedendo che la Commissione approfondisca la notizia ed esprima un suo parere al quale, nel limite delle comunicazioni fatte, cercherò di uniformarmi.

*FORNASARI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, sono costretto a chiedere a questa Commissione di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta pomeridiana, in quanto sono impegnato nei lavori che si svolgeranno presso la Camera dei deputati sul provvedimento che riguarda i fondi sull'artigianato.

**PRESIDENTE.** Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,30.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA